

IHS Markit Flash PMI[®] sull'Eurozona

L'economia dell'eurozona indica il più basso ritmo di crescita in quasi quattro anni

Punti chiave:

- Flash PMI Composito della Produzione nella zona Euro⁽¹⁾ a 52.4 (53.1 a ottobre). Valore minimo in 47 mesi.
- Flash PMI delle Attività Terziarie nella zona Euro⁽²⁾ a 53.1 (53.7 a ottobre). Valore minimo in 25 mesi.
- Flash PMI della Produzione Manifatturiera nella zona Euro⁽⁴⁾ a 50.4 (51.3 a ottobre). Valore minimo in 65 mesi.
- Flash PMI del Manifatturiero nella zona Euro⁽³⁾ a 51.5 (52.0 a ottobre). Valore minimo in 30 mesi.

Dati raccolti tra il 12 e il 22 novembre

Dalla lettura degli ultimi dati raccolti dall'indagine PMI, l'attività economica dell'eurozona ha indicato a novembre il più debole ritmo di crescita in quasi quattro anni. Il ridotto tasso di crescita dei nuovi ordini e il calo delle esportazioni si sono unite al peggioramento dell'ottimismo sulle prospettive future e all'aumento di prezzi di acquisto e di vendita.

Secondo la stima flash, basata sull'85% circa delle consuete risposte mensili, l'Indice IHS Markit PMI[®] Composito dell'Eurozona è crollato da 53.1 di ottobre, segnando a novembre il record negativo da dicembre 2014 di 52.4.

L'aumento più lento dell'attività è stato alimentato dal rallentamento del flusso dei nuovi ordini, che ha registrato la più forte contrazione dall'inizio del 2015. Questo a sua volta, è legato al secondo calo mensile consecutivo degli ordini destinati al mercato estero sia del settore manifatturiero che terziario. Tale crollo segna la peggiore contrazione di questo nuovo indice, che con novembre festeggia il suo quarto anno di vita.

Ancora una volta, il rallentamento della crescita

dell'attività è stato maggiore nel manifatturiero, settore in cui la produzione ha indicato valori di incremento solo marginali. L'aumento della produzione di novembre è stato il più debole da luglio 2013, data di inizio dell'attuale ripresa. Visto il secondo calo consecutivo mensile di ordini ed esportazioni nel settore manifatturiero, la crescita della produzione ha indicato un arresto pressoché totale.

Le aziende manifatturiere hanno comunemente collegato il rallentamento della crescita all'attenuamento della domanda globale, alle crescenti incertezze politiche ed economiche, alle guerre commerciali e soprattutto alla difficoltà del mercato dell'auto.

Rispetto al settore industriale, quello terziario è apparso più resistente ed in alcune nazioni si sono registrate vendite spesso supportate dal forte mercato del lavoro, che a sua volta ha dato impulso alla maggiore propensione all'acquisto. Tuttavia, il mese di novembre ha dato ulteriori segnali di un rallentamento che adesso non riguarda più solo quello manifatturiero. Il tasso di espansione del settore terziario ha indicato infatti i ritmi di crescita più deboli in poco più di due anni. Il flusso delle nuove commesse dei servizi ha registrato i valori minimi in 25 mesi mentre le commesse estere ha segnato la contrazione più forte in quasi due anni.

Il rallentamento del flusso di ordini di novembre ha causato un rialzo solo marginale del lavoro invece all'interno dell'eurozona, indicando il minor incremento in più di due anni ed il calo della pressione sulle capacità operative.

Nel frattempo, visto che le aziende hanno ridimensionato i piani di espansione in linea con il calo degli ordini e l'incupimento delle prospettive, la crescita occupazionale è rallentata in entrambi i

settori, registrando nel complesso il valore minimo in 22 mesi. Le aspettative di crescita da qui ad un anno sono crollate ai minimi in quattro anni.

Se la crescita ha indicato un rallentamento, la pressione sui prezzi è rimasta forte. L'inflazione dei costi è diminuita solo marginalmente mantenendo valori poco più alti della media registrata quest'anno e attribuita principalmente ai maggiori costi dell'energia, delle materie prime e del lavoro. Anche se nel settore manifatturiero sono apparsi evidenti i segnali di un calo ulteriore delle pressioni sui prezzi rispetto ai recenti livelli molto elevati, l'inflazione dei costi del terziario è accelerata segnando uno dei tassi più alti degli ultimi sette anni.

Inoltre, l'inflazione dei prezzi di vendita ha mantenuto un forte tenore, invariato rispetto a ottobre, anche se in calo rispetto ai record dei mesi precedenti. Se da una parte le aziende hanno citato spesso la necessità di passare i costi maggiori ai clienti, la forte competizione ha spesso frenato il loro potere decisionale sui prezzi. Lo dimostra il fatto che i prezzi all'ingrosso hanno mostrato il minor incremento dell'ultimo anno. Tuttavia, l'inflazione dei prezzi di vendita del terziario è rimasta invariata per il secondo mese consecutivo, registrando uno dei più forti tassi di aumento delle tariffe dalla crisi finanziaria globale.

All'interno dell'eurozona, la **Germania** ha di nuovo destato particolare preoccupazione, con la crescita dell'attività rallentata ai valori minimi in quasi quattro anni. La produzione manifatturiera, vicina alla stagnazione, ha indicato la prestazione più debole da aprile 2013 e, sebbene abbia registrato l'espansione più debole degli ultimi sei mesi, il settore terziario tedesco si è mostrato più resistente.

In **Francia**, la crescita è rimasta più forte, superando la Germania per il secondo mese consecutivo. Detto ciò, anche se la crescita di novembre è rallentata solo marginalmente, si è avuto il più basso valore di crescita della produzione da dicembre 2016, valore peraltro già toccato in precedenza. La produzione manifatturiera ha indicato il secondo mese consecutivo di calo, controbilanciando la crescita robusta ma marginalmente indebolita del terziario.

Un'espansione particolarmente lenta si è osservata nel **resto dell'eurozona**, dove il tasso di

espansione è stato il più lento da novembre 2013 e rallentando in entrambi i settori sino a raggiungere valori di espansione modesti.

Commento

Commentando i dati PMI Flash, Chris Williamson, Chief Business Economist presso IHS Markit ha dichiarato:

"Il crollo al valore più basso in quattro anni della crescita economica dell'eurozona aggiunge ulteriori segnali di un settore che affronterà un deludente fine anno.

Il manifatturiero rimane il settore più debole, fattore questo in parte collegato all'ennesimo forte deterioramento delle esportazioni. Il rallentamento è stato inoltre temporaneamente enfatizzato dal persistente e deludente calo delle vendite delle autovetture. Detto ciò, l'indagine di novembre mostra inoltre che il rallentamento guidato dal settore manifatturiero si sta riversando sul settore dei servizi. È stato spesso riportato infatti un indebolimento della domanda visti gli ostacoli legati all'incertezza politica, alle stringenti condizioni finanziarie e ai prezzi più alti.

I dati dell'indagine suggeriscono che la debolezza del PIL durante il terzo trimestre potrebbe non essere stato un fattore di breve durata e che l'andamento di fondo propende per valori di crescita più lenti. Il PMI del quarto trimestre, ancora in corso, mostra una crescita del PIL dello 0.3%, con gli indicatori che anticipano le tendenze quali l'indice dei nuovi ordini e quello delle previsioni future che hanno registrato valori fin troppo deboli.

Anche se il livello elevato dei prezzi, sotto forma di una più ferma inflazione, incoraggerà la BCE, i deludenti dati relativi alla produzione aggiungeranno preoccupazioni su una sempre più possibile previsione di crescita al ribasso."

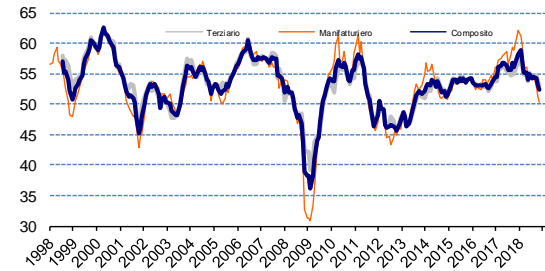
-Fine-

Riepilogo dei dati di novembre

Produzione	Composito	Crescita della produzione più lenta in quasi quattro anni.
	Terziario	Rallenta ancora l'espansione dell'attività terziaria.
	Manifatturiero	Marginale rialzo della produzione del settore manifatturiero.
Nuovi Ordini	Composito	Rallenta ai minimi in 46 mesi la crescita dei nuovi ordini.
	Terziario	Il più debole incremento in più di 2 anni.
	Manifatturiero	Secondo mese consecutivo di calo dei nuovi ordini.
Commesse Inevase	Composito	Marginale accumulo di commesse inevase.
	Terziario	Tasso di incremento ai minimi in 22 mesi.
	Manifatturiero	La più forte contrazione delle commesse acquisite da gennaio 2015.
Occupazione	Composito	La più lenta crescita dell'occupazione da gennaio 2017.
	Terziario	Forte ma ridotto il tasso di assunzione.
	Manifatturiero	Crescita occupazionale ai minimi in 26 mesi.
Prezzi d'Acquisto	Composito	Nuovo netto aumento dei prezzi d'acquisto.
	Terziario	In rialzo il tasso di inflazione dei costi.
	Manifatturiero	Più lento l'incremento dei prezzi d'acquisto.
Prezzi alla Vendita	Composito	Inflazione dei prezzi di vendita invariata da ottobre.
	Terziario	Continua il forte aumento delle tariffe.
	Manifatturiero	In leggero rialzo il tasso di crescita dei prezzi di vendita.
PMI⁽³⁾	Manifatturiero	PMI ai minimi in 30 mesi, con 51.5.

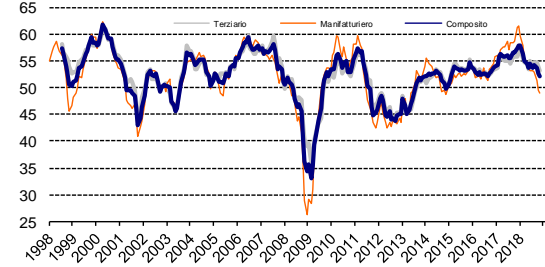
Produzione

PMI Eurozona - Produzione



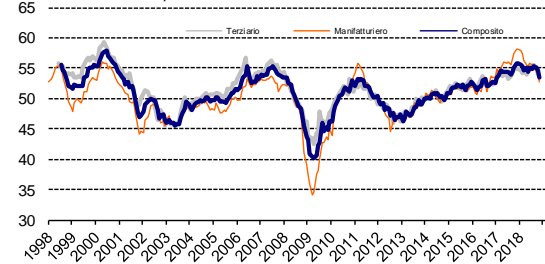
Nuovi Ordini

PMI Eurozona - Nuovi Ordini



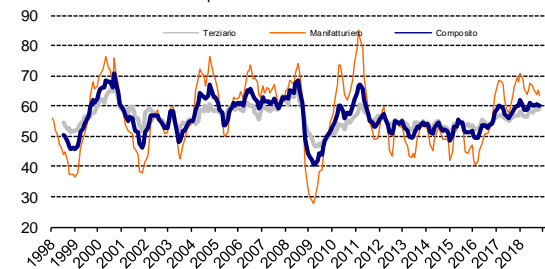
Occupazione

PMI Eurozona - Occupazione



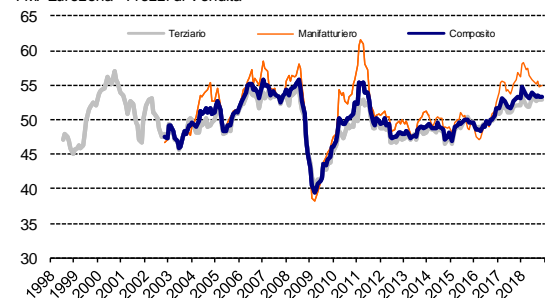
Prezzi d'Acquisto

PMI Eurozona - Prezzi d'Acquisto



Prezzi di Vendita

PMI Eurozona - Prezzi di Vendita



Fonte: IHS Markit

Per ulteriori informazioni contattare:

IHS Markit

Chris Williamson, Chief Business Economist
Telefono +44-20-7260-2329
Mobile +44-779-555-5061
Email chris.williamson@ihsmarkit.com

Rob Dobson, Director
Telefono +44-1491-461-095
Mobile +44-782-691-3863
Email rob.dobson@ihsmarkit.com

Joanna Vickers, Corporate Communications
Telefono +44-20-7260-2234
Email joanna.vickers@ihsmarkit.com

Michaela Bernardini, Senior Panel Manager
Telefono + 44-1491-461-031
Email michaela.bernardini@ihsmarkit.com

Note per i redattori:

I dati finali di settembre saranno pubblicati il **3 dicembre** per il manifatturiero e il **5 dicembre** per gli indicatori del terziario e composito.

Il *PMI*[®] (*Purchasing Managers' Index*[®]) dell'eurozona è prodotto dalla IHS Markit e si basa su un campione d'indagine di oltre 5000 aziende del settore manifatturiero e terziario. I dati nazionali sul manifatturiero riguardano Germania, Francia, Italia, Spagna, Olanda, Austria, Irlanda e Grecia. I dati nazionali sul terziario riguardano Germania, Francia, Italia, Spagna e Irlanda. La previsione flash si basa ogni mese su circa l'85-90% del numero totale delle risposte *PMI* e fornisce un'accurata indicazione preliminare dei dati finali *PMI*.

Le differenze medie tra i valori flash e gli indici finali *PMI* (valori finali meno flash), da quando i paragoni sono diventati disponibili nel gennaio del 2006 sono le seguenti (le differenze in termini assoluti forniscono un'indicazione migliore delle variazioni reali, mentre le differenze medie costituiscono un'indicazione migliore di qualsiasi inclinazione):

Indice	Differenza media	Differenza media in termini assoluti
Indice Composito della Produzione nell'Eurozona ¹	0.0	0.2
Indice <i>PMI</i> settore Manifatturiero dell'Eurozona ³	0.0	0.1
Indice <i>PMI</i> delle Attività del Terziario nell'Eurozona ²	0.0	0.3

La metodologia dell'indagine *Purchasing Managers' Index*[®] (*PMI*[®]) ha una reputazione eccezionale per la sua capacità di fornire le indicazioni più aggiornate possibili di ciò che sta realmente accadendo nel settore privato, tramite il monitoraggio di variabili come le vendite, i livelli occupazionali, le scorte ed i prezzi. Gli indici sono usati su larga scala da aziende, governi ed analisti economici all'interno di istituzioni finanziarie come strumento per capire meglio le condizioni degli affari e come guida per le strategie aziendali e di investimento. In modo particolare le banche centrali di molti paesi, tra cui la Banca Centrale Europea, usano questi dati come supporto nelle decisioni sui tassi d'interesse. Le indagini *PMI*[®] sono i primi indicatori delle condizioni economiche pubblicati ogni mese e sono quindi disponibili molto prima dei dati comparabili prodotti dagli enti governativi.

La IHS Markit non effettua correzioni ai dati dopo la pubblicazione, ma i fattori stagionali, dove applicabile, possono essere modificati di tanto in tanto andando quindi a cambiare l'intera serie di dati destagionalizzati. I dati storici che riguardano i principali valori (grezzi), la prima pubblicazione di dati destagionalizzati, e i successivi dati corretti sono disponibili per gli abbonati IHS Markit. Per informazioni contattare economics@ihsmarkit.com.

Note

1. Il *PMI* Composito sulla Produzione viene calcolato facendo una media tra l'Indice della Produzione Manifatturiera e l'Indice delle Attività del settore Terziario.
2. L'Indice delle Attività del Terziario è l'equivalente diretto dell'Indice della Produzione Manifatturiera e si basa sulla domanda specifica dell'indagine "Il livello delle attività all'interno della sua azienda è maggiore, uguale o minore se paragonato al mese precedente?"
3. Il *PMI* del settore Manifatturiero è un indice composito che si basa sulla combinazione proporzionale delle seguenti variabili dell'indagine (tra parentesi il supporto per ogni indice): nuovi ordini (0.3); produzione (0.25); occupazione (0.2); tempi di consegna dei fornitori (0.15); giacenze dei materiali acquistati (0.1). L'indice dei tempi di consegna è invertito.
4. L'indice della Produzione Manifatturiera si basa sulla domanda specifica dell'indagine "Il livello della produzione all'interno della sua azienda risulta più alto, uguale o più basso se paragonato al mese scorso?"

IHS Markit (www.ihsmarkit.com)

IHS Markit (Nasdaq: INFO) è un leader mondiale in informazioni essenziali, analisi e competenze che offrono soluzioni per le principali aziende ed i mercati che guidano l'economia mondiale. L'azienda fornisce informazioni di ultima generazione, analisi e soluzioni ad aziende, enti finanziari e governativi, migliorandone l'efficienza operativa e fornendo una visione approfondita capace di generare decisioni ben consapevoli e sicure. IHS Markit ha più di 50000 clienti tra aziende ed istituzioni governative, compreso l'80 per cento di Fortune Global 500 ed i più importanti istituti finanziari mondiali.

IHS Markit è un marchio registrato di IHS Markit Ltd e/o delle sue società affiliate. Tutti gli altri nomi di aziende e prodotti possono essere marchi dei rispettivi proprietari © 2018 IHS Markit Ltd. Tutti i diritti riservati.

PMI

Disponibili in oltre 40 Paesi e principali regioni come l'Eurozona, le indagini economiche *Purchasing Managers' Indexes*[®] (*PMI*[®]) sono diventate le più seguite a livello mondiale dalle banche centrali, dai mercati finanziari e da coloro che prendono decisioni nel mondo degli affari grazie alla capacità che hanno di fornire indicatori mensili di trend economici unici, aggiornati, ed accurati. Per maggiori informazioni consultare il sito www.ihsmarkit.com/products/pmi.html.

I diritti di proprietà intellettuale per l'indice Eurozone Flash PMI[®] appartengono, o sono utilizzati su licenza della IHS Markit. Ogni utilizzo non autorizzato, inclusi, senza limitazioni, la copia, distribuzione, trasmissione o qualsiasi altro utilizzo dei dati, non è permesso senza il previo consenso della IHS Markit. La IHS Markit non si assume alcuna responsabilità, dovere o obbligo per o in relazione ai contenuti e alle informazioni (dati) riportati nel presente documento e per eventuali errori, imprecisioni, omissioni o ritardi dei dati o per qualsiasi azione intrapresa affidandosi a tali dati. IHS Markit non sarà responsabile per danni speciali, incidentali o conseguenti all'utilizzo dei dati. Purchasing Managers' Index[®] e PMI[®] sono sia marchi registrati, o utilizzati su licenza della Markit Economics Limited. IHS Markit è un marchio registrato della IHS Markit Ltd e/o delle sue società affiliate.

Se preferite non ricevere questo comunicato stampa da IHS Markit, contattate joanna.vickers@ihsmarkit.com per leggere le norme sulla privacy, [cliccate qui](#)